

Spec1 in abb. postale - 70% Fil. di Varese, TAXE PERÇUR, Euro 3,00

NOVEMBRE/DICEMBRE 2007 - n. 305

VOLO A VELA



La Rivista dei Volovelisti Italiani

Campionati Europei a Issoudun

La prova in volo
dell'LS-10st

Ricordo
di Smilian Cibic





Ultimi preparativi per il volo. L'incontro è stato preparato dal vicepresidente AeCCVV Iginio Coggi

lizio sportivo aeronautico, consegue alla previsione istituzionale che vede l'Aeronautica Militare, da sempre, sostenitrice di molteplici attività sportive ed in primis, ovviamente, di quelle aviatorie, ma quella frase sintetizza proprio quello che tutti noi dell'AeCCVV, desideravamo proporre e sentir dire dal nostro Ospite, al quale - almeno finché ci sarà consentito - saremo ben lieti di dare l'opportunità di sollevarsi un attimo al di sopra di tanti, gravosi, pensieri.

Per quanto ci riguarda, abbiamo capito di aver conquistato la Sua simpatia e l'attenzione dell'Aeronautica Militare. Come potremmo non esserne orgogliosi?

"Alto e veloce" a tutti.

Diego Palazzoli

Dall'aeroclub Valle d'Aosta

Minicorsi, alianti in piazza e la sicurezza

Emma - 16 mesi ed una marea di dentini che stanno spuntando - in queste notti mi sta dando l'occasione per trovare spunti utili a scrivere l'articolo che segue.

È successo che alcuni giorni fa, chiacchierando di tesseramenti FIVV con il gentile Aldo Cernezzì, questi mi abbia chiesto di raccontare un po' che cosa combiniamo qui all'aeroclub Valle d'Aosta.

A me?! Proprio a me che sono un pilotastro della Domenica, e neppure di tutte le Domeniche?!

- Sogno o son desto?

- Sogno. Vista l'ora notturna di certo sogno.



Emma cresce, l'ASK-21 decolla

E adesso che cosa racconto? Vabbé, lascio planare lo sguardo fra i miei libri di volo e lì nella penombra - fra l'ineguagliabile "Petit Prince" di Antoine de Saint-Exupéry e quel dolcissimo racconto di Luis Sepulveda che si intitola "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" - non riconoscendomi quasi più, mi soffermo a guardare una foto di quando iniziai a volare col deltaplano a Monte Cucco nel 1985, avvicinato da una passione viscerale che già mio papà Giorgio coltivava.

La sig.ra Passione. Ecco, sì. Credo che in fondo sia tutto lì il segreto del volo. Avvicinarsi, conoscerlo, innamorarsene. Se riesci a trasmettere questa laminare sensazione a chi non vola, allora, forse ci sono vaghe possibilità di avere un nuovo pilota in più. E allora ecco l'idea di provarci con "alianti in piazza".

Solo che - benedetta signora! - starle appresso non è cosa scontata: come ogni cosa che si conduca con serietà, l'impegno richiesto per il volo a vela è notevole e - come scrisse lo storico comandante Piero Pugnètti - è indispensabile [.....] quel tanto di spirito di sacrificio che comporta ogni azione umana che superi la mediocrità.

Siccome quando il volo ti rapisce il cuore lo fa con forza immane - un po' come nel matrimonio - succede che se non ti ci dedichi anima e corpo finisci per abbandonarlo: l'aria è un'amante gelosa che mal sopporta altre distrazioni.

A volte mi chiedono come faccia a combinare famiglia, lavoro ed aliante. La mia risposta fa sempre capo alla signora di cui sopra.

In effetti è da un po' di anni che qui all'aeroclub organizziamo svariate manifestazioni per attirare l'attenzione sulla profonda bellezza del volo a vela: in genere andiamo con uno o due alian-



Il fuoricampo programmato a Introd (AO) di un aliante di Aosta, in occasione della Festa dell'Aria. Ai comandi un istruttore del club

ti al raduno regionale degli sport, apriamo le porte al pubblico in aeroporto schierando tutta la nostra flotta ed offrendo voli promozionali, piuttosto che partecipando a qualche sagra di paese organizzata – naturalmente da qualche socio – in stile aeronautico... e se possibile ci atterriamo pure affidandoci alle capacità dei nostri esperti istruttori, come Mauro Lorenzoni – un vero appassionato di volo – e Carlo Grinza che possiede nelle sue poche parole lunga esperienza.

Fra queste iniziative quella che in genere muove di più l'aria è quella degli "alianti in piazza". Succede che una mattina un gruppetto di volenterosi, gentilmente selezionati dal nostro

presidente Matteo Santin, parte dall'aeroporto coi carrelli e, davanti agli occhi sgranati di passanti mattinieri, monta gli alianti nel cuore della città di Aosta, raccogliendo per tutto il giorno una costante folla di curiosi: giovani più o meno temerari (alcuni dei quali poi vomiteranno anche l'anima 10 secondi dopo il decollo del loro battesimo alato), appassionati e qualche giornalista; così le domande fioccano, i racconti di volo pure – talvolta un poco più coloriti a causa dell'indomabile romanticismo che spesso attraversa chi vola – e anche le richieste di provare l'emozione di un volo non mancano, anzi abbondano.

I primi anni abbiamo iniziato proponendo voletti sulla città portando a spasso i suddetti curiosi; poi abbiamo realizzato che le richieste erano davvero troppe e gli allievi aumentavano sì, ma di poco; in un secondo tempo abbiamo affinato la politica promozionale offrendo un minicorso teorico preceduto da un vero volo con istruttore a doppio comando, in modo tale da concedere al passeggero non solo l'emozione del veleggiamento, bensì anche la sensazione di stringere fra le mani i comandi di un aliante. Questa volta le richieste sono leggermente diminuite, ma sono aumentati gli allievi: in un mese di promozione abbiamo portato per aria "solo un centinaio" di persone ed ora a disciplinare abbiamo una quindicina di futuri aliantisti.

La prossima volta però penso proprio che cambieremo ancora strategia rifacendoci alla preziosa esperienza dei colleghi



Il costone a Nord di Aosta, bisogna saperlo interpretare bene

dell'Aeroclub Volovelistico Milanese che hanno organizzato dei minicorsi economici ed un po' più impegnativi, in modo tale da attirare l'attenzione di coloro che intendono realmente investire il loro tempo per imparare a volare, e dunque per diffondere la tanto celebrata "cultura aeronautica", sfoltendo la folla dei semplici curiosi.

E dopo che mi sono brevettato e che ho imparato a svolazzare fra una cima e l'altra della valle, che cosa faccio?

Beh, qui iscritti ad Aosta non siamo tutti dei Giacinto Giorgio (1.120 km di distanza e 10.544 m di quota in monoposto) o dei Lele Perotti (decano del volo a vela, non più giovanissimo, ma... provate a stargli dietro!), per non parlare di piloti come Giancarlo Grinza che quest'anno è arrivato secondo ai Campionati Francesi di Classe Standard a Montaigny in Francia; e allora? Allora non resta che divertirci.

Ad esempio, lo scorso Dicembre abbiamo organizzato un fantastico corso di "assetto inusuali" – in effetti certe manovre eseguite da noi erano difficilmente definibili come acrobazia – volti ad imparare a riconoscere, ad esempio, un ingresso in vite. A tale proposito ci ha illuminato il bravo Luca Sartori mettendo *ad hoc* dei pesi in coda su di uno dei nostri ASK-21 e... ragazzi che spettacolo! Un paio di mani è fare un ingresso in vite in modo scolastico, un altro farsi quattro o cinque giri con la sicurezza di avere dietro uno che te la sa far capire bene.



Secondo me, utilissimo.

Poi c'erano anche il prof. Pietro Filippini e l'istruttore Claudio Brasaola a dare "indicazioni inusuali" fra un volo rovescio e un tonneau; ma alla fine – come ben ci hanno dimostrato – abbiamo soltanto avuto un'infarinatura di pilotaggio diverso dal canonico modo di volare, e volto a un unico scopo: la sicurezza. Ecco a che cosa davvero abbiamo puntato con quel corso.

Già, sicurezza; parola abusata.

Volare ad Aosta non è uno dei posti più facili in assoluto, benché spettacolare.

Qualche tempo fa abbiamo ospitato un'affollatissima conferenza riguardante il tema *human factor* gestita da Davide Pierini dell'Università di Torino: inutile dire che abbiamo ricavato prezio-



Spiegare in piazza cos'è il volo a vela

si insegnamenti; ammetto che pure io ero un poco scettico sull'approccio psicologico, ma mi son dovuto ricredere.

Leggo spesso la *mailing-list* di *Volo a Vela* e, inutile negarlo, gli incidenti ci sono e bisogna assolutamente investire in sicurezza. Qualche mese fa ero per aria pure io qui verso il costone a Nord del campo di volo quando un pilota tedesco è precipitato con esito mortale: era una giornata difficile, rognosa, con forte inversione e un po' di vento da Nord. Lì quel costone bisogna saperlo interpretare bene; i nostri istruttori e i piloti esperti lo dicono sempre: bisognerebbe poterci mettere un cartello grosso come una casa con sopra scritto a caratteri cubitali "attenzione alla velocità ed alla quota sul terreno", ma l'inversione e i rotori non sono proprio sempre alla stessa altezza. Nell'attesa che escano cellule tipo quelle da Formula 1 non ci resta che analizzare gli incidenti, imparare a condurre l'aliante in varie condizioni, soprattutto conoscere assolutamente i propri limiti e... volare, volare, volare.

Già, volare; parola questa che qui ad Aosta per un po' suonerà muta.

Verso Giugno o Luglio del 2008 l'aeroporto verrà totalmente chiuso per almeno un anno a causa dei lavori di allungamento della pista. Mi astengo tristemente dal commentare una scelta che personalmente ritengo meramente politica, come tante, troppe, che ci sono in Italia; sta di fatto che per un po' qui all'aeroclub

volare sarà impossibile, con tutto ciò che ne conseguirà. Per proseguire l'attività di volo migreremo verso Sud ponendo davanti a tutto il sostegno della scuola di volo (gli allievi prima di ogni cosa, come dice il nostro bravo ed organizzatissimo delegato VV Giovanni Marino), ma da un punto di vista clinico – dr. House! – l'emorragia di soci sarà fisiologica per quanto inevitabile.

Ci tireremo sù, voglio sperare. Tuttavia questo non aiuta il mondo del volo ed ahimé c'è poco da fare, se non che continuare a fare cultura. Qui si è deciso di innescare grande traffico commerciale quando la vocazione della Vallée è di nicchia turistica: un aeroporto (.....) turistico richiedeva forse troppa coerenza e lungimiranza? Ma tant'è, sorvoliamo.

Non è di certo con il numero dei piloti che possiamo difenderci da un certo uso della politica stessa: la coda negli aeroclub per volare in aliante purtroppo, temo, non l'avremo mai. Sento e leggo in rete certi discorsi con gran disappunto: si parla spesso del volo a vela come se fossimo una formidabile truppa di piloti che altro non fa se non che volare. Balle. Tutte balle.

E se smettessimo di pensarla all'americana? Se la smettessimo di cercare di mettere tutto quanto su un piano economico, compreso il volo, come se ogni operazione compiuta dall'essere umano fosse un mercato da porre in espansione?

Ci sono cose che non sono mercato, diamine! Questa del volo è una di quelle.

GLASFASER Italiana S.p.A

DA OLTRE 30 ANNI AL SERVIZIO DEL VOLO A VELA.



Centro autorizzato per la calibrazione di barografi e logger, indispensabile per l'omologazione dei record.

24030 VALBREMBO (BG) - Via delle Ghiaie, 3
 Telefono 035.528011 - Fax 035.528310 - e-mail: info@glasfaser.it

Molti di noi fanno salti mortali per mettere assieme una ventina di ore volate all'anno; non ci resta che investire sulla cultura, quella aeronautica (e non solo), per migliorare le nostre condizioni.

Sì, lo so, questa cosa che ho scritto suona un po' come uno slogan sindacale; credo fortemente che la cultura, la bellezza in genere, così come l'architettura e la letteratura, l'arte culinaria e cento altre belle cose che condiscono la vita di noi piloti, non siano popolari fenomeni di massa; queste arti, come pure il volo a vela, non sono macchine per fabbricare soldi, sono solo una delle variegate forme della cultura, e al limite innescano il progresso. Capito questo, capito molto.

Meglio è sviluppare e ottimizzare, piuttosto che ingrandire un mondo che – per fortuna – è finito, nel senso che ha confini fisici e volumetrici. Non serve aver la coda in aeroclub. Servono qualità e buon senso.

In tal direzione spero che come aeroclub – supportati anche dalla FIVV – non smetteremo mai di far pubblicità portando gli aliati nel cuore delle città italiane e cercando di coinvolgere le persone con l'entusiasmo che ha solo chi vola nell'aria e dentro se stesso.

A tale proposito mi viene in mente una frase che compare su un bel simulatore di volo per aliante, che più o meno dice "se il volo fosse il linguaggio dell'uomo, il volo a vela ne sarebbe la poesia". Terribilmente vero. E c'è un gran bisogno di poesia di questi tempi.

Ah, il simulatore si chiama Condor ed è fatto – sempre per passione – da due piloti sloveni, Uros Bergant e Gregor Rozman. Esi-

stono anche scenari incredibilmente realistici creati dai soliti appassionati: date un'occhiata al sito di **PostFrontal** e poi date-ne una pure al nostro dell'aeroclub di Aosta: www.aecaosta.it Per concludere il volo in Valle d'Aosta resta di fatto ancora relegato in terza classe, un poco anche per demerito dei giornalisti che – almeno nella nostra piccola realtà – ci raccontano tutto sull'ultima *Bataille des Reines* (una sorta di combattimento tradizionale fra bovine) mettendoci a conoscenza di un sacco di cose interessanti e certamente avvincenti: sappiamo quasi in tempo reale non solo il nome della mucca vincitrice, ma addirittura il suo peso e il relativo *curriculum vitae*, mentre delle gesta altrettanto eroiche di chi si cimenta per aria non si legge mai molto se non che in occasione di qualche incidente o di una nostra manifestazione.

Ma per il futuro sono ottimista poiché il simbolo dell'aeroclub Valle d'Aosta è proprio una mucca con le ali: non può che essere di buon auspicio.

Volare avvicina a Dio; speriamo che Lui gradisca la nostra vicinanza, nonostante il profumo di vacca.

Ringrazio di cuore Aldo Cernezzi per questo prezioso spazio concesso e speriamo che i dentini di Emma escano tutti in tempi ragionevoli, e che il dolce suono del variometro la culli nelle notti più difficili.

Buoni voli a tutti.

**testo e foto di Enrico Girardi
pilota d'aliante e consigliere AeC Aosta**



COSTRUTTORI
DI CERTEZZE

Sede: via Padre Reginaldo Giuliani 10 - 20052 MONZA
TEL. 039/2301500 - Fax 039/380729 - e-mail monza.centro@agenzie.ras.it

Assicurazioni in tutti i rami

Consulenza assicurativa per aziende e privati

Risk management

Gestione posizioni assicurative per l'industria

SPECIALIZZATI IN ASSICURAZIONI AERONAUTICHE

Responsabile ramo aviazione: **GIANNI PAVESI**

Allianz Group